

Rassegna del 05/09/2012

05/09/12	Adige	43 Paralimpiadi: argento all'arciere mono, bronzo al nuotatore morlacchi	...	1
05/09/12	Corriere della Sera	51 Mijno arco d'argento Morlacchi terzo nel nuoto	<i>c. arr.</i>	2
05/09/12	Corriere dello Sport	15 Ferrari. Fabbrica dell'oro	<i>Fava Franco</i>	3
05/09/12	Eco di Bergamo	46 Pensava al ritiro, ha trionfato L'arco è la favola di Amalia	<i>Persico Luca</i>	5
04/09/12	Gazzetta dello Sport	30 De Pellegrin oro Furia Pistorius «Regole più dure» - Dove osano i decani De Pellegrin oro d'addio	<i>Molinari Pierangelo</i>	7
05/09/12	Gazzetta di Modena	37 Tricolori Campagna, modenesi a secco	...	9
05/09/12	Gazzetta di Modena-Reggio-Nuova Ferrara	39 La Mijno è d'argento nel tiro con l'arco	...	10
05/09/12	Gazzetta di Parma	50 Tiro con l'arco: argento alla Mijno La Minetti è bronzo nei 1.500 m	...	11
05/09/12	Giorno - Carlino - Nazione Sport	11 Pioggia di medaglie	<i>Turrini Leo</i>	12
05/09/12	Il Romanista	10 Arco d'argento per Elisabetta Mijno	...	14
05/09/12	Liberio Quotidiano	37 Mijno, arco d'argento. Morlacchi e Minetti: bronzo	<i>Danesi Federico</i>	15
05/09/12	Mattino	25 Minetti, in pista la vittoria più bella	<i>Lobasso Marco</i>	16
05/09/12	Messaggero	27 Annalisa dal palco al podio olimpico	<i>Santi Carlo</i>	17
05/09/12	Metro Roma	16 Un tris azzurro illumina Londra	...	19
05/09/12	Nuova Sardegna	46 Un argento azzurro nel tiro con l'arco	...	20
05/09/12	Provincia Como	51 Pompeo, momento no	...	21
05/09/12	Sicilia	16 Paralimpiadi: Mijno è d'argento Bronzo alla cantante-atleta Minetti	<i>Minardi Claudio</i>	22
05/09/12	Stampa Torino	50 Elisabetta e la freccia giusta "L'argento che cercavo"	<i>Bruno Silvia - Garbarino Silvia</i>	23
05/09/12	Unione Sarda	55 Minjo d'argento: è Grand'Italia	...	25

PARALIMPIADI: ARGENTO ALL'ARCIERE MIJNO, BRONZO AL NUOTATORE MORLACCHI

LONDRA - Elisabetta Mijno (nella foto) ha vinto la medaglia d'argento nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra. La finale per l'oro ha premiato l'iraniana Zahra Nemati - da diversi anni al vertice della ranking internazionale - che fino all'ultimo atto non aveva perso neanche un set dopo il primo posto nelle qualificazioni. La giustiziera delle azzurre - tutte e tre sono state eliminate dal nuovo oro olimpico - ha però dovuto sudare contro l'arciere delle Fiamme Azzurre. L'ultimo atto della lunga corsa dell'azzurra si chiude sul 7-3. Ottima prestazione anche per la trapanese Veronica Floreno che ha chiuso al quarto posto. La finale per il bronzo le mette davanti la cinese Jinzhi che si aggiudica la medaglia solo al quinto set. In serata Federico Morlacchi ha vinto la medaglia di bronzo nella finale dei 400 stile libero classe S9. Il 19enne azzurro ha chiuso la sua gara al terzo posto in 4'18"55, demolendo il suo precedente primato italiano ottenuto in mattinata nelle semifinali (4'24"06). Oro e record del mondo per l'australiano Brenden Hall (4'10"88), argento per l'ungherese Tamas Sors (4'17"95). Il nuotatore della PolHa Varese era entrato in finale con il quarto crono complessivo.



Italia a 10 medaglie



Argento

La piemontese Elisabetta Mijno, 26 anni, paraplegica, tesserata con gli Arcieri delle Alpi, ha conquistato alla Paralimpiade la medaglia d'argento nel tiro con l'arco (Ansa)

Mijno arco d'argento Morlacchi terzo nel nuoto

LONDRA — (c. arr.) Le frecce dell'arco azzurro centrano bene il bersaglio: dopo l'oro di Oscar De Pellegrin, la piemontese Elisabetta Mijno ha vinto l'argento. Ha 26 anni, paraplegica per un incidente automobilistico a 5 anni, ha perso per una freccia dalla numero 1 al mondo, l'iraniana Zahra Nemati: «Sono soddisfatta di questo argento perché la mia avversaria negli ultimi anni è diventata la più forte della mia categoria e quindi sono onorata di essere arrivata così vicino a lei. Questa per me è la seconda Paralimpiade e mi ha portato la prima medaglia, speriamo che sia di buon auspicio per la prova a squadre». Nel nuoto, un altro bronzo. Di Federico Morlacchi, il giovane azzurro di Luino, con una ipoplasia al femore, al suo esordio paralimpico, che ne aveva già vinto uno alla prima giornata nei 100 delfino, e ieri ha bissato nei 400 stile S9. Ha iniziato a nuotare fin da piccolo e ha partecipato spesso a gare con atleti normodotati. Italia a quota 10 medaglie, tre d'oro (due Camellini nel nuoto e una De Pellegrin nell'arco).

© RIPRODUZIONE RISERVATA



FORMULA 1

Ferrari fabbrica dell'oro

Sui podi olimpici c'è la Rossa, la cui tecnologia ha contribuito ai successi della squadra azzurra. E Montezemolo ha invitato tutti a Maranello

Galleria del vento e studio dei materiali. Il fiore all'occhiello è la macchina che "sputa" le frecce

di Franco Fava

ROMA - Trentanovemiladuecentottantacinque euro. Tanto è costata al Coni ognuna delle 28 medaglie olimpiche conquistate a Londra. Bottino («buono» per Petrucci), che fissa l'Italia nel G-8 dello sport, e che ci fa risalire di un posto nel medagliere rispetto a Pechino. Ma non sono proprio medaglie low cost. La spedizione olimpica a Londra, infatti, è costata alla Coni Servizi 1,7 milioni. Però, dedotto il rimborso di 600.000 euro che arriverà da Locog e Cio, il costo effettivo della trasferta è stato di 1 milione e 100.000 euro. Rispetto a quattro anni fa risparmiato un milione buono, ma su Pechino pesarono gli alti costi di trasporto e viaggi.

ELEZIONI - Tutto qui? No di certo. Perché ai costi puri della trasferta vanno aggiunti quelli della preparazione olimpica del quadriennio, l'assistenza agli azzurri del Club Olimpico e ovviamente i 6 mi-

lioni di euro di premi che il Coni dovrà sborsare (a fine mese) alle 8 medaglie d'oro, 9 d'argento e 11 di bronzo. Cifra destinata a lievitare ulteriormente al termine della Paralimpiade. In tutt'altra amministrazione ricade invece il budget di Casa Italia: 2,4 milioni tra affitto e allestimenti, coperti da sponsor e iniziative di marketing.

Dati e cifre forniti ieri al termine della Giunta Coni, dalla premiata ditta Petrucci-Pagnozzi, in una delle ultime riunioni prima del passaggio di consegne al vertice. Si vota il 19 febbraio per la successione alla presidenza Petrucci (ha esaurito i mandati), con il segretario generale in pole, sfidato dal membro di Giunta Malagò. «Al 99% è questa la data delle elezioni», ha detto Petrucci, neosindaco del Circeo. Lui il giorno del cambio della guardia potrebbe vestire anche i panni di presidente della Federbasket (elezioni per la successione a Meneghin intorno a metà gennaio).

FERRARI - E a proposito di Made in Italy vincente, le 28 medaglie olimpiche (tra cui l'argento della pallanuoto e il bronzo di volley e ginnastica ritmica), più quelle che della Paralimpiade, sfileranno sulla pista di Maranello. «Mi ha chiamato Montezemolo per invitare tutti i medagliati alla Ferrari, dovremmo andare entro la fine di settembre», ha annunciato Petrucci. In attesa di conoscere la data in cui Vezzali & c. si recheranno al Quirinale per riconsegnare al presidente Napolitano il Tricolore, la sfilata a Maranello è diventata ormai una tradizione. Da

quando cioè Coni e Ferrari hanno stipulato un accordo di collaborazione scientifica. La prima esperienza è datata Torino 2006, in occasione dell'Olimpiade invernale. «Dopo aver offerto il nostro contributo di ricerca per alcuni sport invernali, quali bob, slittino e pattinaggio in pista lunga, ci siamo dedicati anche ai Giochi estivi», ha spiegato Ferdinando Cannizzo, responsabile del progetto Coni-Ferrari.

Anche a Londra, delle 28 medaglie azzurre, tre sono targate Ferrari: i due ori della canoa slalom di Molmenti e dell'arco a squadre di Frangilli, Nespoli e Galiazzo; più l'argento nel canottaggio con Sartori-Battisti. «Al progetto lavora un team di 13 persone - ha aggiunto Cannizzo - in collaborazione con le federazioni abbiamo studiato gli aspetti aerodinamici nella galleria del vento di Maranello e lo sviluppo materiali».

L'evoluzione della pagaia di Molmenti e la misurazione del rapporto tra forza e velocità delle frecce i risultati qualificanti della collaborazione con il Cavallino. Ma per il responsabile operativo del progetto a Maranello, il francese Gerald Brussoz, «una delle maggiori soddisfazioni è arrivata dalla macchina "sputafrecce", che ci ha consentito di ridurre al minimo i difetti dei tiratori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I NOMI

Tornati da Londra con 28 medaglie

ORO: 8

Carlo Molfetta (taekwondo); Niccolò Campriani (tiro a segno); Jessica Rossi (tiro a volo); Elisa Di Francisca (scherma); Aspromonte, Avola, Baldini, Cassarà (scherma U); Di Francisca, Errigo, Salvatori, Vezzali (scherma D); Daniele Molmenti (canoa); Frangilli, Galiazzo, Nespoli (arco)

ARGENTO: 9

Pallanuoto U; Roberto Cammarelle (boxe); Clemente Russo (boxe); Battisti, Sartori (cannottaggio); Diego Occhiuzzi (scherma); Arianna Errigo (scherma); Niccolò Campriani (tiro a segno); Luca Tesconi (tiro a segno); Massimo Fabbrizi (tiro a volo)

BRONZO: 11

Marco Aurelio Fontana (ciclismo); Bianchi, Laurito, Pagnini, Santoni, Savrayuk, Stefanescu (ritmica); Pallavolo U; Mauro Sarmiento (taekwondo); Vincenzo Mangiacapre (boxe); Fabrizio Donato (atletica); Martina Grimaldi (nuoto di fondo); Matteo Morandi (ginnastica); Valentina Vezzali (scherma); Montano, Occhiuzzi, Samele, Tarantino (scherma); Rosalba Forciniti (judo)



A sinistra:
Marco Galiazzo, 29.
A fianco:
da sinistra Romano Battisti, 26, e Alessio Sartori, 25 (Ansa, Ap)

Pensava al ritiro, ha trionfato L'arco è la favola di Amalia

La tiratrice bergamasca Stucchi oro a squadre e individuale ai Campionati italiani
«E pensare che meditavo di smettere, invece ora raddoppierò l'entusiasmo»

*E adesso
punta alla
chiamata
ai prossimi
Europei
di Terni*

LUCA PERSICO

Nell'arco della sua carriera Amalia Stucchi ne ha viste tante, ma un giorno così la ripaga di tutto: «Prima della gara pensavo di lasciare da domani: Invece, ora raddoppio sforzi ed entusiasmo. Che bello, vincere». Lei ha scoperto l'effetto che fa a Camigliatello Silano, in provincia di Cosenza, dove lo scorso weekend si sono disputati i Campionati italiani di tiro con l'arco di campagna **Fitarco**.

Oro nel compound a squadre (con le compagne della Pro Desenzano), gradino più alto anche nel concorso individuale (con 384 punti), roba che provoca un po' di vertigini a non esserci abituati: «Ci provavo da una vita e finalmente ho centrato l'obiettivo che desideravo - continua la tiratrice di Bonate Sotto -. I miei podi tricolori? Ho perso il conto, ma considerate che nell'ambiente avevo l'etichetta di eterna seconda». Fino allo scorso weekend, quando Amalia la cocciuta, la chirurgica, la testarda, ha sovvertito abitudini e pronostici. Altro che quarant'anni, certe volte la vita (sportiva) può iniziare attorno alla cinquantina: «Alla faccia delle più giovani che mi considerano una "nonnetta" - ride lei, classe '63, e che dallo scorso inverno lavora con il mental coach Omar Beltran -. Agli ultimi Campionati mondiali ho trovato un paio di sessantenni, vuol dire che pure io ho ancora un po' di strada da fare». Sì, i Mondiali. Ha chiuso dodicesima un mese

fa in Francia, sesta a quelli del 2010 negli States, piazzamenti che impreziosiscono un curriculum in cui fanno bella mostra di sé anche un argento continentale (Croazia 2007) e un paio di podi in Coppa del Mondo. Non ditele che, ironia della freccia, a Cosenza non le era accanto il marito-allenatore Alessandro (mai capitato prima): «Ha tifato per me a distanza, se ho conosciuto questo lo sport lo devo a lui».

Ditele, invece, di spiegare ai non addetti ai lavori che significa tirare con l'arco: non bastano diottrie e mano ferma: «Ogni gara è come iniziare un lungo viaggio dentro sé stessi - continua Amalia, casalinga e mamma di Jessica (25 anni) -. Nel tempo ho acquisito consapevolezza di me stessa, rispetto agli inizi mi sento un'altra persona». Quella di sempre, invece, è per gli amicitifosi della compagnia Arcieri di Malpaga Bartolomeo Colleoni, per cui ha gareggiato sino al 2009: «È una vittoria che dedico a loro, con cui spesso mi capita ancora di allenarmi - racconta in chiusura -. A lungo termine, l'obiettivo diventa la convocazione per gli Europei del prossimo anno che si disputano a Terni». Perché nell'arco della sua carriera ora Amalia ha scoperto cosa significa vincere, ma più che un punto di arrivo pare uno di ripartenza.

Settore giovanile

Oltre che per i due titoli di Amalia Stucchi, il tiro con l'arco «made in Bg» sorride per il podio ottenuto da Erka Bonetti (Arcieri Alto Sebino) argento nel compound femminile allieve con 312 punti. Tredicesimo piazza nell'arco nudo al femminile per la senior Gloria Villa. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Amalia Stucchi, 49 anni, ha vinto due titoli ai Campionati italiani di tiro con l'arco di Cosenza

PARALIMPIADE
De Pellegrin oro
Furia Pistorius
«Regole più dure»
 MOLINARO, NARDUCCI PAG. 19-30-31

Dove osano i decani De Pellegrin oro d'addio

Il portabandiera: «Ora la gara a squadre, ma ho già regalato arco e frecce». Argento De Vidi nei 100: 13^a medaglia

DAL NOSTRO INVIATO
PIERANGELO MOLINARO
 LONDRA

■ Dopo i giovani rampanti, ecco i veterani, coloro che hanno fatto la storia del movimento, coloro che venivano anche compatiti quando si impegnavano in allenamento, ma che al paralimpismo italiano hanno dato livello e dignità. Ieri un oro ed un argento sono conquistati rispettivamente da Oscar De Pellegrin nell'arco, 49 anni, e da Alvise De Vidi, 46, 95 anni in due, una storia lunga alle spalle. Grazie a loro il bottino italiano è di 8 medaglie.

Il portabandiera Oscar ha portato il tricolore nella cerimonia inaugurale con la dignità di un padre per una squadra tanto giovane. Ha esordito a Barcellona '92 nel tiro, ha sparato anche ad Atlanta '96, due medaglie di bronzo. Poi si è dato all'arco e a Sydney ha conquistato l'oro a squadre. Quello di ieri è l'unico oro individuale della sua splendida carriera. De Pellegrin è paraplegico dall'età di 21 anni, quando, lavorando nei campi di Belluno, rimase sotto il trattore ribaltato. Oltre a fare il Robin Hood è molto attivo nel sociale e col figlio Marcel ha fondato un'associazione, con cui aiuta i ragaz-

zi disabili, per spiegare che «Ritrovarsi su una carrozzina è come nascere di nuovo».

Infallibile Ieri è stato di una sicurezza straordinaria e prima in semifinale ha sgominato il cinese di Taiwan Tseng Hui, poi in finale ha dato una lezione di tiro al malese Hasihin. «È stata più difficile la semifinale, ero molto teso, ma ho capito in fretta che era la giornata giusta, con condizioni climatiche eccezionali, senza vento. L'oro? Quello più importante sarebbe portare qualche ragazzo a scoccare frecce. Essere arcieri è bello, lo sei sino in fondo all'anima. Dedico la vittoria a mia moglie Edda e a mio figlio Marcel che da 26 anni assecondano la mia passionaccia. Lo so io quanto mi hanno aiutato in tutto questo tempo. Ma ora basta, con Londra chiudo la mia carriera. Ho già regalato archi e frecce, tutti tranne uno che mi servirà nella prova a squadre. Siamo un bel gruppo, possiamo fare bene».

Il maratoneta In serata un argento è arrivato dalla pista di atletica grazie ad Alvise De Vidi nei 100 metri della categoria T51, i tetraplegici. Alvise è in queste condizioni dall'età di 16 anni per le conseguenze di un tuffo in mare. È una leggen-

da dello sport paralimpico, nel 2000 una giuria della Gazzetta dello sport lo elesse atleta disabile del secolo, titolo strameritato. È la sua tredicesima medaglia paralimpica, di cui 8 d'oro. L'ultimo è stato nel 2004 ad Atene, quando vinse

la maratona sullo stesso percorso dove tre settimane prima aveva trionfato Baldini. La sua tetraplegia non gli permette di afferrare la guida delle ruote della carrozzina per spingersi, così per la maratona aveva adattato dei guanti da sci rinforzati con il nastro adesivo per spingere fra pollice ed indice direttamente la ruota. Arrivò allo stadio della prima Olimpiade moderna con la bava alla bocca per la fatica.

Lottatore Alvise è un agonista incredibile. Ieri digrignava un po' i denti. «Sono contentissimo, ma ero venuto a Londra per vincere l'oro. Avevo calcolato di dover combattere con due avversari molto forti, invece erano tre. Comunque il vero spettacolo è questo stadio con le sue 80.000 persone ad incitarti. Lo sport paralimpico è davvero diventato adulto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dove

APPUNTAMENTI TV

ARCO

Semifinali donne W1/2 **Floren-Nemati (Iran)** ore 11, **Mijno-Li Junzhi (Cina)** ore 11.15

Finale bronzo ore 12, fin. ore 12.30

SCHERMA

Matteo Betti, Loredana Trigilia

Torneo individuale fioretto

Inizio ore 9.30, finale dalle 17.45

CALCIO A 5 (non vedenti)

Spagna-Argentina ore 14.30

SITTING VOLLEY

Iran-Bosnia ore 17

ATLETICA

Annalisa Minetti

Finale 1500 metri T12 ore 20.50

TV

Dirette su RaiSport1 e 5 canali Sky

I RISULTATI

della Paralimpiade

a pagina 34



Qui sopra, Oscar De Pellegrin, 49 anni: è stato portabandiera azzurro. A destra Alvise De Vidi, 46 anni EPA-AP

Tricolori Campagna, modenese a secco

Tiro con l'arco. A Camigliatello Silano sette podi sfiorati e nessuna medaglia

Ai Campionati Italiani Campagna a Camigliatello Silano (Cosenza), gli arcieri modenese sono grandi protagonisti, ma perseguitati dalla sfortuna, infatti il bilancio parla chiaro nessuna medaglia e 7 podi sfiorati. Che la sorte non sia dalla parte dei nostri si capisce già dalla gara di qualifica dove Giuliano Venturelli (Ki Oshi Vignola) nei Master Arco Nudo ottiene il quarto posto con lo stesso punteggio del bronzo (a 2 punti dall'argento), ma con due "gialli" in meno. Nella stessa categoria è settimo Sergio Mazzanti (Cimone Savignano). Nei Senior non basta la bella prova di Giovanni Chiossi (Bosco Nonantola) per consegnargli una medaglia, infatti è quinto ma promosso agli Assoluti. Nel Compound Riccardo Gobbi (Duca Obizzo Camposanto) registra un ottimo score che però lo lascia anche in questo caso al quarto posto negli Junior. Tra i Senior Andrea Muzzioli (Bosco Nonantola) e Alberto Venturelli (Ki Oshi) vedono sfumare il podio rispettivamente per 2 e 6 punti chiudendo così quinto e sesto ottenendo però la possibilità di disputare il Campionato Assoluto. Nel femminile Simona Mazzali (Duca Obizzo) è decima

fuori dagli Assoluti per soli 2 punti. La squadra del Bosco Nonantola (Leonardo Sandri, Andrea Muzzioli, Giovanni Chiossi) chiude al settima. Ai Campionati Assoluti Arco Nudo passa i quarti Giovanni Chiossi, ma perde semifinale e finalina. Nei Compound fuori ai quarti Andrea Muzzioli escluso dalla semifinale per un punto terminando quinto e Alberto Venturelli fermato da un problema all'attrezzatura che non gli ha permesso di andare oltre l'ottavo posto. Nel FITA interregionale di Ferrara sorridono invece i geminiani grazie Oleg Vyshnevskyy (Forte Castelfranco) primo tra i Senior Arco Olimpico. Benissimo anche i giovani del Re Astolfo Carpi con Anna Monari prima nelle Ragazze Olimpico e il duo Nicola Fracassini e Marco Monari autori di una doppietta nei Giovanissimi Olimpico. Tra i Senior Compound trionfa Fabio Vincenzi (Duca Obizzo), terzo il compagno di squadra Luca Feloni. Tra i Master vince la squadra del Duca Obizzo con Giacomo Guglielmino (terzo individuale), Loredano Valieri e Orazio Vicenzi. Nel femminile è ancora Duca Obizzo con l'oro di Moira Chiericati.



**PARALIMPIADI: A LONDRA****La Mijno è d'argento
nel tiro con l'arco**

■ ■ Elisabetta Mijno vince l'argento nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra. La finale per l'oro ha premiato l'iraniana Zahra Nemati. Ottima prestazione anche per la trapanese Veronica Floreno che ha chiuso al quarto posto.



Paralimpiadi o **Bronzo anche per Morlacchi, nel nuoto**

Tiro con l'arco: argento alla Mijno La Minetti è bronzo nei 1.500 m

LONDRA

Annalisa, terza nella categoria T12, ha ottenuto il record dei non vedenti sui 1.500

Altra giornata da incorniciare per l'Italia, alle Paralimpiadi in svolgimento a Londra. Sono arrivate infatti altre tre medaglie, una d'argento e due di bronzo. Protagoniste soprattutto le donne con Annalisa Minetti che ha anche ottenuto il record del mondo sui 1.500 metri nella sua categoria (non vedenti) con 4'48"88.

Bronzo e record per la Minetti

Annalisa Minetti ha vinto la medaglia di bronzo nei 1500 me-

tri nella categoria T12 per ipovedenti alle Paralimpiadi di Londra. L'azzurra, vincitrice come cantante al Festival di Sanremo nel '98 ed ex concorrente a Miss Italia, sotto la guida di Andrea Giocondi ha corso in 4'48"88 e ha fatto registrare il record del mondo nelle sua categoria T11 per non vedenti, accorpata in questa specialità olimpica alla T12. La medaglia d'oro è andata alla russa Elena Pautova, il bronzo alla spagnola Elena Congost.

Argento per la Mijno

Elisabetta Mijno vince la medaglia d'argento nel tiro con l'arco alle Paralimpiadi di Londra. La finale per l'oro ha premiato l'iraniana Zahra Nemati - da diversi anni al vertice della ranking in-

ternazionale - che fino all'ultimo atto non aveva perso neanche un set dopo il primo posto nelle qualificazioni. La giustiziera delle azzurre - tutte e tre sono state eliminate dal nuovo oro olimpico - ha però dovuto sudare contro l'arciere delle Fiamme Azzurre. L'ultimo atto della lunga corsa dell'azzurra si chiude sul 7-3.

Bronzo per Morlacchi

Federico Morlacchi ha vinto la medaglia di bronzo nella finale dei 400 stile libero classe S9 alle Paralimpiadi di Londra 2012. Il 19enne azzurro ha chiuso la sua gara al terzo posto in 4'18"55 (nuovo primato italiano). Oro e record del mondo per l'australiano Brenden Hall (4'10"88), argento per l'ungherese Tamas Sors (4'17"95).♦

In gara oggi a Londra



Debutto nella crono per Zanardi e Podestà

Inizia oggi l'avventura paralimpica del Barilla Blue Team. Alessandro Zanardi e Vittorio Podestà debuttano oggi a Londra con la prova a cronometro di Brands Hatch. I chilometri che i due atleti dovranno percorrere saranno 16. Il primo a scendere in pista

sarà Alex (categoria H4) che partirà alle 15.10, mentre la gara di Vittorio inizierà alle 15.37. Entrambi sono molto carichi e puntano a vincere l'oro. Gli avversari più temuti di Alessandro sono lo statunitense Oscar Sanchez e il sudafricano Ernst Van Dyk. Per Vittorio, le maggiori insidie potrebbero arrivare dal francese Jean-Marc Berset.



PIOGGIA DI MEDAGLIE

Mijno d'argento, Minetti e Morlacchi di bronzo. E la cantante fa il record

ANCORA OTTIMI RISULTATI PER I NOSTRI ATLETI CHE SALGONO SUL PODIO DEI GIOCHI DI LONDRA NEL NUOTO, NEL TIRO CON L'ARCO E NELL'ATLETICA

Leo Turrini

GIORNO verrà che Annalisa Minetti dovrà spiegare, a chi le vuole bene, cosa sia stato più bello, nella sua vita: se vincere cantando un Festival di Sanremo o riuscire a salire, come ha fatto ieri sera nei 1500 metri, sul podio della Paralimpiade. A lei, splendida al microfono e fortissima a mulinare le gambe sulla pista, la risposta. Di sicuro il suo terzo posto, alle spalle delle uniche due finaliste (oro alla russa Paulova, argento alla spagnola Congost) che correvano senza guida, è stato magnifico. Del resto il tempo che vale il bronzo (4'48"88) è il nuovo record mondiale per la categoria alla quale Annalisa appartiene. Una cosa non nuova per la affascinante signora, che cantando e correndo si è simbolicamente allontanata dal

buio della cecità, accendendo le luci dell'entusiasmo. Merito, s'intende, pure della sua ottima 'guida': Andrea Giocondi è stato un grande del mezzofondo azzurro, ha partecipato alle più prestigiose competizioni internazionali e si è adattato con deliziosa umiltà al ruolo che la Minetti gli ha affidato. E' stato Andrea, come impongono le regole del gioco, a dettare il ritmo: bisbigliando nei momenti di difficoltà, urlando quando è stato il caso di imprimere alla falcata di Annalisa l'accelerazione che valeva il primato e la presenza sul podio. Originaria di Rho, trentaseienne in ottima forma, già protagonista sul palcoscenico di Miss Italia, la Minetti è moglie e mamma. Ha scelto di dedicarsi all'atletica, senza abbandonare la musica leggera, in nome di una causa: «La Paralimpiade —ha spiegato— è un momento importante

per chiunque voglia contribuire a sviluppare l'integrazione e la coesione sociale». Ed è stata Annalisa la prima a suggerire che, in futuro, Olimpiade e Paralimpiade si svolgano in contemporanea, abbattendo anche l'ultima barriera. Per lei e grazie a lei, che ha cantato benissimo un pezzo storico di Lucio Battisti intitolato 'Due mondi', ieri a Londra due mondi si sono incontrati e abbracciati.

DOPPIO PODIO. Prima della finale dei 1500 femminili, l'Italia aveva festeggiato a Londra una medaglia d'argento e una di bronzo. La prima era arrivata dal tiro con l'arco femminile, con Elisabetta Mijno. La seconda coincide con il bis del varesino Federico Morlacchi, che nel nuoto era già salito sul podio in apertura di Paralimpiade. Ieri Federico si è piazzato al terzo posto nei 400 stile libero. E Morlacchi ha ancora due gare a disposizione.



CHI È

FEDERICO MORLACCHI

L'11 novembre compirà 19 anni. Affetto da ipoplasia congenita al femore sinistro, il varesino ha vinto un bronzo nei 100 farfalla agli Europei (2009) e un argento lo scorso anno. A Londra ha già vinto il bronzo sempre nei 100 farfalla.





CHI È

ANNALISA MINETTI

Nata a Rho nel 1976 come cantante ha vinto Sanremo '98. Dal 2001, si dedica all'atletica.



CHI È

ELISABETTA MIJNO

Piemontese di Moncalieri, 26enne, è sulla sedia a rotelle dall'età di cinque anni. Vanta 25 titoli nazionali nelle varie categorie del tiro con l'arco. Vanta anche un oro e due argenti nei Campionati Europei di para-archery di Vichy 2010.

PARALIMPIADI

Arco d'argento per Elisabetta Mijno

Arriva ancora dal [tiro con l'arco](#) la nona medaglia azzurra alle Paralimpiadi di Londra ed è d'argento. A conquistarla Elisabetta Mijno, 26 anni di Torino, che ha ceduto soltanto in finale, uscendo sconfitta dalla numero uno del mondo, l'iraniana Nemati, con il punteggio totale di 3-7. Resta ai piedi dal podio, invece, la siciliana Veronica Floreno, che lascia il bronzo alla cinese Jinzhi Li per 6-4.

Studentessa di medicina all'università di Orbassano, Mijno si è avvicinata al [tiro con l'arco](#) nel 1997 fino a diventare l'erede del suo punto di riferimento Paola Fantato, anche se la strada per raggiungere i successi di questa grandissima campionessa (sul podio per cinque edizioni consecutive delle Paralimpiadi per un totale di cinque ori, un argento e due bronzi) è ancora lunga.

«Sono soddisfatta di questo argento perché la mia avversaria negli ultimi anni è diventata la più forte della mia categoria e quindi sono onorata di essere arrivata così vicino a lei - ha detto Mijno -. Certo, avrei voluto trovare in finale la mia compagna perché, pur essendo al suo debutto paralimpico, ha tirato davvero bene. Questa invece per me è la seconda Paralimpiade e mi ha portato la prima medaglia, speriamo che sia di buon auspicio per la prova a squadre»

Per l'Italia è la seconda medaglia nel [tiro con l'arco](#), dopo lo splendido oro conquistato due giorni fa dal portabandiera azzurro a Londra, Oscar De Pellegrin.



Paralimpiadi

Mijno, arco d'argento. Morlacchi e Minetti: bronzo

■■■ FEDERICO DANESI

LONDRA

■■■ Voleva un oro, l'aveva detto in tempi non sospetti tra qualche sorrisino di chi non sapeva che una donna capace di uscire vincitrice da due gare come Miss Italia e il Festival di Sanremo poteva anche farcela alle Paralimpiadi. Invece Annalisa Minetti rientrerà da Londra con il bronzo nei 1.500, semplicemente perché nella sua finale sono state inserite anche atlete con una disabilità visiva inferiore alla sua e che non necessitavano di accompagnamento da parte di un tecnico al fianco.

Ma poco importa, ch     riuscita persino nell'impresa di far indossare una medaglia pure ad Andrea Giocondi che la prepara e l'assiste da tempo e aveva gi  saggiato l'atmosfera, quella olimpica, ad Atlanta '96 sempre nel mezzofondo. E lo ha fatto con tanto di nuovo record del mondo, migliorandosi di ben sei secondi, senza nulla di che recriminare se non le decisioni altrui.

Prima di lei il medagliere azzurro aveva gi  toccato quota dieci con due delle discipline che pi  in queste Paralimpiadi hanno fatto seguire i fatti alle premesse. Come il tiro con l'arco che porta a casa anche un argento al femminile con la 26enne Elisabetta Mijno nella categoria W1-W2. Si   inchinata soltanto all'iraniana

Zahra Nemati (137-131 la finale), ma ancora una volta ha dimostrato che la scuola italiana   tra le migliori. Da 21 anni   tetraplegica per un incidente automobilistico e oggi che ne ha 26 sta per laurearsi in medicina.

Invece il nuoto non   solo Cecilia Cappellini e lo dimostrano anche gli uomini. Come Federico Morlacchi che alla sua prima esperienza paralimpica dimentica di avere solo 18 anni e finisce terzo nei 400 stile libero migliorando anche quanto fatto in qualificazione. Nessuno nello staff azzurro pensava ad una medaglia, anche solo scaramanticamente, ha saputo andare oltre ai suoi limiti, soprattutto perch  gli restano ancora un paio di gare da disputare.

Ma la spedizione azzurra non si sta facendo mancare nulla, proprio quella olimpica. Cos    arrivato anche il secondo caso di doping, ancora una volta legato al ciclismo. Dopo l'esclusione a priori di Fabrizio Macchi per la sua (eventuale) frequentazione con il dottor Ferrari, tocca a Pierpaolo Addesi che oggi avrebbe dovuto correre nella prova a cronometro e poi fare anche quella in linea. Ufficialmente   stato fermato dalla Commissione per la tutela della salute della Federciclismo che ha riscontrato valori anomali nei controlli ematici fatti prima di partire.



Paralimpiadi Per l'Italia: Mijno argento nell'arco, Morlacchi terzo nel nuoto. Oggi Legnante e Cerasuolo in gara

Minetti, in pista la vittoria più bella

Dopo Miss Italia e Sanremo ecco il bronzo nei 1500 metri ma è prima nella sua categoria

Marco Lobasso

Un'altra giornata trionfale per lo sport italiano alle Paralimpiadi. Tre medaglie, un argento e due bronzi, portano a 11 il bottino azzurro (3 ori, 4 argenti, 4 bronzi) dopo 6 giorni di gare. Insieme con il secondo posto di Elisabetta Mijno nel **tiro con l'arco** (categoria W1 e W2) e con il terzo di Federico Morlacchi nei 400 stile libero S9, spicca nell'atletica il bronzo di Annalisa Minetti nei 1500 metri, categoria T11 e T12. Dai concorsi di bellezza (nel 1997 a Miss Italia dove vinse il titolo di Miss Gambissime), ai successi musicali (prima a Sanremo nel 1998), ai trionfi nello sport, la sua vita sembra una favola.

E ieri ha incantato l'Olympic Stadium di Londra, con una gara spettacolare, accompagnata dal suo coach, l'ex mezzofondista Andrea Giacconi conquistando un bronzo che vale tanto. La 35enne di Rho, affetta da una disabilità visiva grave per retinite pigmentosa, in queste Paralimpiadi non a caso ha gareggiato in una prova che vedeva le due categorie T11 (non vedenti) e T12 (ipovedenti) accorpate. E la Minetti è risultata la prima non vedente all'arrivo, realizzando il record del mondo di categoria in 4'48"88 migliorando di quasi due secondi il primato già suo (4'50"55) e battuta solo dalla russa Pautova e dalla spagnola Congost, ipovedenti.

«Questa impresa è per mio figlio Fabio - racconta in lacrime l'azzurra al termine della prova - e con questo risultato voglio rappresentare un mondo di persone che non desiderano altro che essere considerate atleti. Nella vita tutto è possibile, io ne

sono la dimostrazione. Racconterò questa mia favola in un libro. E magari la canterò anche».

«Si è sacrificata Annalisa - spiega il suo allenatore Giacconi - e ha capito che l'atletica è uno sport duro, niente a che vedere con musica e sfilate. L'ha capito e l'ha voluto. In gara è stato quasi difficile starle al fianco; per la prima volta sono giunto all'arrivo con il fiatone. È stato poi bellissimo fare assieme il giro d'onore: il pubblico inglese l'ha applaudita come una vincitrice».

La giornata paralimpica dell'Italia era iniziata in mattinata con l'argento di Elisabetta Mijno nel **tiro con l'arco** , battuta 3-7 in finale dall'ungherese Nemati; mentre la compagna di squadra, Veronica Florenzo, sfiorava il podio chiudendo quarta. Quarto posto anche per Marco Cima nella scherma, battuto nella finale per il bronzo dal francese La Treche 11-15.

Dalla piscina il bronzo invece lo portava a casa Federico Morlacchi nei 400 sl, categoria S9 (4'18"55), non lontano dal secondo, l'ungherese Tors (4'17"95) mentre l'oro andava al fuoriclasse australiano Hall (4'10"88). Per l'azzurro si tratta del secondo bronzo, dopo quello nei 100 farfalla.

Oggi è invece il gran giorno di Assunta Legnante nell'atletica (ore 20.20). La napoletana di Frattamaggiore dopo aver assaggiato la pedana nel disco è la grande favorita nel peso, categoria F11. È anche la giornata del ritorno in acqua, dell'altra napoletana, Imma Cerasuolo che gareggerà nei 200 misti categoria S8 (ore 10.39 le batterie). Ad Atene fu argento, mentre a Pechino 2008 giunse sesta. La Cerasuolo punta alla terza finale consecutiva: un record per il nuoto paralimpico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Annalisa dal palco al podio olimpico

Minetti: tutto è possibile, l'ho dimostrato

Finalista a Miss Italia nel '97 e vincitrice a Sanremo '98 nelle Nuove proposte, è stata aiutata dalla sua guida, il romano Giocondi

PARALIMPIADI ■

A Londra
la cantante cieca
conquista
il bronzo nei 1500

di CARLO SANTI

Un bronzo speciale, una medaglia inseguita con passione. Annalisa Minetti, la cantante cieca ma adesso dobbiamo dire solo la campionessa, è salita sul podio delle Paralimpiadi di Londra, terza nei 1500 metri con il record del mondo. Lei, cantante e finalista a Miss Italia nel 1997 diventando Miss Gambissime e l'anno successivo ha vinto a Sanremo nella categoria Nuove proposte, ha scoperto da tempo l'atletica e con grande volontà la pratica quotidianamente. Corre perché le piace e non per mettersi in mostra, Annalisa, che dall'età di vent'anni è cieca. Ieri, sulla pista dello stadio Olimpico londinese dove ha trovato la gloria sportiva, ha avuto come sempre in Andrea Giocondi la sua guida. Giocondi, campione degli 800 metri, romano di Tivoli, finanziere, segue la Minetti da sempre.

L'azzurra nata 36 anni fa a Rho, hinterland milanese, ha chiuso la sua prova in

4:48.88 e ha migliorato nella sua categoria, quella degli ipovedenti (T11), il primato del mondo che già le apparteneva con 4:50.55. A vincere l'oro è stata la russa Elena Pautova con 4:37.65 davanti alla spagnola Elena Congost (4:43.53). Annalisa, che ha affermato che «tutto è possibile ed io ne sono la dimostrazione», ha avuto il tempo per le dediche, al figlio Fabio di quattro anni («tutto questo l'ho fatto per te»), e ha parlato del movimento paralimpico. «Siamo persone che vogliono essere trattate come atleti - ha detto la Minetti rispondendo indirettamente a qualche critica arrivata nei giorni scorsi - e vorrei che tanti altri atleti del passato possano unirsi alle nostre guide per dare una mano».

La Minetti, che ha cominciato giovanissima nei pianobar lombardi prima di arrivare alla finale di Miss Italia nel 1997, la finale che l'ha resa famosa perché cieca, quattro anni dopo, nel 2001, ha scoperto lo sport. L'atletica l'ha catturata proprio come da qualche tempo l'atletica - con la velocità - ha preso al cuore un'altra ragazza speciale, Giusy Versace. All'inizio correva gli 800 metri e voleva dimostrare che non era un gioco, non era un modo di esibirsi: era voglia di sport. Si è allenata e si allena spesso, Annalisa, che ha allungato la distanza arrivando a correre i 1500 metri aiutata, nelle gare, da Andrea Giocondi. L'ex azzurro, 1:44.78 di primato negli 800 e 3:38.90 nei 1500, ha commentato la gara. «Siamo partiti troppo in fretta - ha detto Andrea - abbiamo cercato di rallentare per gestire meglio la gara. Ho parlato con Annalisa per tutta corsa, a un certo punto il fiato era corto, ma ci

siamo divertiti».

Essere come gli altri, gareggiare e dimostrare la propria forza. Annalisa Minetti interpreta perfettamente la figura dell'atleta, anzi della campionessa perché alla sua età correre i 1500 in 4:48 è notevole. Per capire meglio, diciamo che il primato italiano della sua categoria, la F35 - parliamo dei masters - appartiene a Valentina Tauceri con 4:27. Malei, la Tauceri, non ha problemi di sorta e nella sua carriera è stata un'atleta con un passato agonistico discreto in maglia azzurra. Insomma, cominciare a 25 anni e arrivare a queste prestazioni non è impresa di poco conto.

Non aveva neppure vent'anni la Minetti quando ha fondato un duo. Cantava in Lombardia e da lì è finita a Sanremo. Proprio allora la ragazza ha scoperto di essere ammalata di retinite pigmentosa, malattia che l'ha portata alla cecità proprio come è capitato ad Assuntina Legnante, la campionessa del lancio del peso che ha gareggiato alle Olimpiadi di Pechino 2008, ha realizzato il record italiano prima di diventare cieca. Da più di un anno l'ex azzurra vive nel buio. La Legnante, che da qualche mese è tornata allo sport grazie al suo allenatore Nicola Silvaggi, a Londra oggi è pronta per un grande risultato.

Intanto le Paralimpiadi continuano a regalare emozioni agli azzurri. Sono medaglie che valgono tantissimo perché frutto di passione infinita. Ieri nel tiro con l'arco la tornese Elisabetta Mijno, che ha 26 anni, ha colto la medaglia d'argento alle spalle della numero 1 del mondo, l'iraniana Zahra Nemati. Un'altra medaglia, la sua seconda, è arrivata dal nuoto con Federico Morlacchi, terzo nella finale dei 400sl con 4:18.55, record italiano. A vincere è stato l'australiano Bredren Hall con 4:10.88.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Annalisa Minetti
insieme con
la guida Andrea
Giocondi durante
la gara dei 1500
a Londra
Sotto nella
performance a
Sanremo 1998



Paralimpiadi Arco d'argento e due bronzi: nuoto e Minetti nei 1500



► La neo vicecampionessa olimpica Elisabetta Mijno, 26 anni.

FORNITURA: PIRELLA GÖTTSCHE LOWE

Un tris azzurro illumina Londra

È d'argento la nona medaglia del forziere azzurro a queste Paralimpiadi. A portarla a casa è l'arciera torinese Elisabetta Mijno, 26 anni, tesserata con gli Arcieri delle Alpi. Per lei il punteggio di 131 punti a 137, per un totale di 3-7. Bronzo nel nuoto per Federico Morlacchi nei 400 stile libero. Bronzo anche per Annalisa Minetti nei 1500 con un record del mondo di categoria. ● METRO




PARALIMPIADI

Un argento azzurro nel tiro con l'arco

È d'argento la nona medaglia del forziere azzurro a queste Paralimpiadi. A portarla a casa è l'arciera torinese Elisabetta Mijno, 26 anni, tesserata con gli Arcieri delle Alpi. Per lei, impegnata contro la numero uno del mondo, l'iraniana Nemati, il punteggio di 131 (25, 26, 27, 29, 24) a 137 (25, 28, 28, 28, 28), per un totale di 3-7. Giù dal podio invece la siciliana Veronica Floreno, che lascia il bronzo alla cinese Jinzhi Li per 6-4, con il punteggio di 115 per la nostra (22, 24, 25, 22, 22), che sbaglia l'ultima freccia bucando un 6, a 109 (25, 25, 18, 17, 24).



TIRO CON L'ARCO**Pompeo,
momento no**

Per Antonio Pompeo di Bregnano è decisamente un momento poco favorevole e la conferma arriva dai Campionati italiani assoluti tiro di campagna. A Camigliatello Silano nella finale del campionato, divisione arco compound, l'arciere comasco ha totalizzato 62 punti rispetto ai 64 ottenuti da Fabio Ibba (Arcieri Uras) e si è dovuto accontentare della medaglia d'argento. Pompeo era reduce dalla rocambolesca eliminazione subita in Val d'Isere fuori per due millimetri. FCAN.



Paralimpiadi: Mijno è d'argento Bronzo alla cantante-atleta Minetti

LONDRA. Elisabetta Mijno vince la medaglia d'argento alle Paralimpiadi di Londra. La finale per l'oro ha premiato la fortissima iraniana Zahra Nemati - da diversi anni al vertice della ranking internazionale - che fino all'ultimo atto non aveva perso neanche un set dopo il primo posto nelle qualificazioni. La giustiziera delle azzurre, tutte e tre sono state eliminate dal nuovo oro olimpico, ha però dovuto sudare contro l'arciera delle Fiamme Azzurre Elisabetta Mijno, sempre molto concentrata e in corsa per riprendere il match fino alla fine e l'ultimo atto della lunga corsa dell'azzurra si chiude sul 7-3 e onore all'azzurra di Moncalieri che ha saputo tenere testa alla più forte di tutte senza mai crollare. Il suo è un argento che vale davvero quanto un oro, dopo il 9° posto alle Paralimpiadi di Pechino 2008.

Giornata importante anche per la trapanese Veronica Floreno che, nei panni di outsider, chiude la sua paralimpiade con un ottimo quarto posto. La finale per il bronzo le mette davanti la cinese Jinzhi Li brava a portarsi subito sul 4-0 con i parziali di 25-22 e 25-24. L'azzurra però non molla e combatte fino a riportare la sfida in parità. La terza e la quarta volée si chiudono sul 25-18 e 22-16. Peccato per Veronica che questa grande rimonta si spenga sul più bello. Il quinto e decisivo set termina 24-22 per la cinese Jinzhi Li che si mette al collo la medaglia di bronzo.

«Peccato perché con l'ultima freccia avrei potuto giocarmi almeno lo spareggio - racconta la trapanese Veronica Floreno - ho fatto una bella ri-

monta, ma non è servita a salire sul podio. Sono comunque soddisfatta perché era la mia prima partecipazione alle Paralimpiadi. Ora proveremo a giocarci le nostre chance nella gara a squadre».

Annalisa Minetti ha vinto la medaglia di bronzo nei 1500 metri nella categoria T12 per ipovedenti alle Paralimpiadi di Londra. L'azzurra, vincitrice come cantante al Festival di Sanremo nel '98 ed ex concorrente a Miss Italia, sotto la guida di Andrea Giocondi ha corso in 4'48"88 e ha fatto registrare il record del mondo



LA TRAPANESE VERONICA FLORENO

nelle sua categoria T11 per non vedenti, accorpata in questa specialità olimpica alla T12. La medaglia d'oro è andata alla russa Elena Pautova, il bronzo alla spagnola Elena Congost.

SCHERMA: SI FERMA LA TRIGILIA. E in chiave siciliana parte male l'avventura della siracusana Loredana Trigilia che si è fermata nella fase a gironi insieme a Matteo Betti, nel fioretto maschile categoria A. Loredana Trigilia, nel fioretto femminile categoria A è stata sconfitta in tutti gli assalti dei rispettivi gironi. Tutte le gare, a differenza delle prove olimpiche di scherma, iniziano dapprima con la fase a gironi.

CLAUDIO MINARDI



Elisabetta e la freccia giusta “L'argento che cercavo”

Mijno seconda nel **tiro con l'arco** alle Paralimpiadi di Londra

CRESCITA PERSONALE
«Credo nel miglioramento, non alla competizione forzata con i normodotati»



Lisabetta Mijno. Con quel nome non poteva che essere una regina. Di cuori per gli arcieri torinesi tutti, in testa il vice presidente mondiale della Federazione di **tiro con l'arco**, il sabauda Mario Scarzella, lo era già da dieci anni. Ora la 26enne di Moncalieri residente a Trana lo è diventata dell'intero movimento italiano e non solo per l'argento che si è messa al collo ieri alle Paralimpiadi di Londra. Un secondo posto che pesa quanto l'oro perché ottenuto agonisticamente perdendo dall'iraniana Zahra Nemati - da anni al vertice del ranking internazionale e praticamente un'aliena alla Jessica Rossi non avendo perso nemmeno un set sino all'ultimo atto della gara - e per i pensieri che ha espresso, serenamente posta, dopo la premiazione.

Nessun paragone

«La medaglia vale pienamente i sacrifici che ho fatto, soprattutto nell'ultima stagione. La dedico non a una sola persona, perché farei torto a un collettivo che va dai genitori al fidanzato, dagli psicologi ai fisioterapisti, che mi segue e coccola e sprona. Questo argento è sì una grande gioia, ma mi regala tanti spunti di riflessione che vanno oltre la vittoria, il successo e gli applausi che sto ricevendo in questi momenti. Penso che sia un importante momento di crescita personale. E ai tanti che mi domandano se ora aspiro a far parte della Nazionale normodotati rispondo che non è una mia battaglia. Meglio, non è il mio obiettivo principale. Il livello fra le due squadre è diverso, perciò doversi far parte ai prossimi Giochi degli azzurri normodotati significherebbe che io, Elisabetta, sono migliorata. Io però lavoro non per raggiungere quello specifico traguardo, ma per diventare io stessa sempre più brava, più costante. Aspiro ad essere completa come persona».

Allenamenti condivisi

Paola Fantato aveva tracciato una strada partecipando alle Olimpiadi di Atlanta ed era stata protagonista poi a svariate edizioni delle Paralimpiadi, la Mijno ora sottolinea la validità dello sport paralimpico in

sé, non in forzata competizione con gli altri atleti. Anche se ribadisce «il gran vantaggio che si acquisisce allenandosi costantemente con i normodotati». Chapeau e grazie.

La svolta a 5 anni

Paralizzata agli arti inferiori a seguito di un incidente stradale subito a 5 anni, Elisabetta si è appassionata al **tiro con l'arco** grazie alla passione di una vicina di casa e seguendo in televisione i cartoni di Robin Hood. L'escalation agonistica parte nel 1997 con il club torinese degli Arcieri delle Alpi sino al 2000 poi una pausa fino al 2006, primi titoli italiani, successi europei, la Paralimpiade a Pechino chiusa al nono posto. Adesso l'argento a Londra con, sotto la casacca azzurra, la sigla del gruppo sportivo della Guardia Forestale, prima donna paralimpica a entrarci.

Prossimi obiettivi

Elisabetta tirerà stamattina nella prova a squadre. «Nessun pronostico, contro la Nemati ho tirato molto bene ma ho commesso qualche errore, domani (oggi, ndr) vediamo di raccogliere con le compagne quanto seminato in questi mesi». Poi al rientro a Torino «riprenderò gli studi di Medicina che ho tralasciato a febbraio per l'impegno sportivo - garantisce - Prenderò la specializzazione in Ortopedia, chirurgia della mano».





Studentessa di Medicina

Elisabetta Mijno, 26 anni, è stata quinta ai campionati del Mondo nel 2009, oro agli Europei 2010 nell'arco olimpico squadra mista, argento individuale e squadra femminile

Paralimpiadi Anche i bronzi di Minetti e Morlacchi Minjo d'argento: è Grand'Italia

LONDRA. Tre medaglie per l'Italia ieri alle Paralimpiadi di Londra: una è d'argento e l'ha conquistata Elisabetta Mijno nel tiro con l'arco (categoria W1-W2). La finale per l'oro ha premiato l'iraniana Zahra Nemat - da diversi anni al vertice della ranking internazionale - che fino all'ultimo atto non aveva perso neanche un set dopo il primo posto nelle qualificazioni. La giustiziera delle azzurre - tutte e tre sono state eliminate dal nuovo oro olimpico - ha però dovuto sudare contro l'arciere delle Fiamme Azzurre battuta per 7-3. Ottima prestazione anche per la trapanese Veronica Florenzo, quarta dietro la cinese Jinzhi.

Nuoto. All'Aquatics Centre, Federico Morlacchi ha vinto la medaglia di bronzo nella finale dei 400 stile libero classe S9. Il 19enne azzurro ha chiuso la sua gara al terzo posto in 4'18"55, demolendo il suo precedente primato italiano ottenuto in mattinata nelle semifinali (4'24"06). Oro e record del mondo per l'australiano Brenden Hall (4'10"88), argento per l'ungherese Tamas Sors (4'17"95). Il nuotatore della PolHa Varese, già bronzo nei 100 farfalla, era entrato in finale con il quarto crono complessivo. Per il nuoto è la quinta medaglia, dato che tre le ha conquistate Cecilia Camellini.

ATLETICA. All'Olympic Stadium, sui 1.500 metri T11-T12 (non vedenti/ipovedenti), l'ex vincitrice di Sanremo Giovani, Annalisa Minetti (con la guida Andrea Giocondi) chiude in 4'48"88, nuovo record mondiale T11, ma è solo bronzo alle spalle di due atlete della categoria T12.

SCHERMA. Podio sfiorato, infine, nella prima giornata della scherma. L'azzurro Marco Cima conclude al quarto posto la prova di fioretto maschile, categoria B.

